



*Regione Siciliana*

Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali  
e della Pubblica Istruzione.  
Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali.  
Servizio per Beni, Paesistici, Urbanistici, Naturali e Naturalistici  
MESSINA

Num. codice fiscale 80012000826  
Partita I.V.A. 02711070827

26 NOV. 2008

Gruppo U.O. VI° N. di prot. 5229/08

Risposta a Prot. n° 5459

del 30/05/08

**OGGETTO:** Comune di Messina – Piano Regolatore Portuale di Messina – Soggetto proponente: Autorità Portuale.

Allegati N. \_\_\_\_\_

Prot. 4937 - A.P.  
Data 01/12/2008



all'Autorità Portuale di  
MESSINA

e p.c. al Servizio I  
SEDE

Al Servizio III  
SEDE

In applicazione alla seguente normativa:

- D.A. n° 6080 del 21/05/1999 ( Approvazione delle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale);
- Decreto Legislativo n° 42 del 22/01/04 ( " Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" pubblicato nel supplemento alla G.U.R.I. n° 45 del 24/02/04 ), e successive modifiche ed integrazioni;
- == visto la L. 28/01/1994 n° 84 ( Riordino della legislazione in materia portuale ) e successive modifiche ed integrazioni;
- == visto la nota 23/10/08 prot. n° 3236 del Servizio I per i Beni Architettonici attestante il parere di competenza, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- == visto la nota 06/10/08 prot. n°3947 del Servizio III per i Beni Archeologici attestante il parere di competenza, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- == esaminati gli elaborati trasmessi con la nota a riscontro;
- == verificato che il Piano Regolatore Portuale prende in esame aree ricadenti nella fascia dei 300 mt. dal mare vincolata paesaggisticamente ai sensi dell'art. 142 lett. a) del citato Codice, nonché l'area occupata dalla fortificazione seicentesca denominata " Cittadella ", di interesse storico-architettonico e pertanto oggetto della Dichiarazione di vincolo n° 2444 del 06/11/1990;
- == visto le previsioni di sviluppo delle principali tipologie di traffico, della cantieristica e della nautica da diporto, illustrato nel documento intitolato " Quadro Strategico " ove inoltre è riportato che " ... i porti storici non hanno certamente gli spazi disponibili per un adeguato sviluppo delle funzioni commerciali, ma anche del fatto che in un contesto urbano, la movimentazione delle merci indubbiamente crea disagi ambientali, di traffico e di sicurezza della circolazione, si ipotizza ... nel prossimo futuro ... una progressiva specializzazione turistica ... Si verrebbe così a rispondere da un lato alle esigenze di valorizzazione delle aree portuali a servizio della vita cittadina, grazie alla creazione di adeguati water front e la possibilità di ampliare i flussi crocieristici utilizzando le aree prima destinate ad attività di trasporto commerciale, dall'altro di soddisfare le necessità di riduzione dei traffici pesanti all'interno delle città, con conseguenti benefici ambientali " ;
- == valutati gli indirizzi specifici contenuti nel P.R.P. in oggetto;
- == preso atto che, recependo le direttive del Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità della Sicilia, il Piano Direttore predispone alcuni obiettivi strategici nell'ambito della portualità siciliana, tra i quali, in relazione al porto di Messina, rientrano i seguenti:



- la decongestione del porto in relazione al trasporto merci effettuato tramite mezzi gommati pesanti;
- la promozione di un modello porto-sistema incentrato sul porto, per il sistema interregionale dello Stretto;

questa Soprintendenza, pur condividendo gli obiettivi scaturiti dagli studi conoscitivi e previsionali, che il P.R.P. propone, non ultima una necessaria flessibilità funzionale delle aree secondo le quali è stato suddiviso l'ambito portuale di Messina-Tremestieri, preliminarmente effettua alcune osservazioni in relazione alle destinazioni d'uso sia del sottoambito Porto Operativo, ove sono preminenti le attività portuali, sia del sottoambito Interazione Città-Porto, ove sono prevalenti le aree di interscambio con la città.

### Aree funzionali del Sottoambito Porto Operativo di Messina ( POM ):

POM 1 TERMINALE CROCIERE e POM 2 TERMINALE ALISCAFI E NAVI VELOCI:

Le aree in questione, pur destinate a funzioni distinte, presentano problemi paesaggistici analoghi, e pertanto vanno trattate progettualmente assieme, in modo tale da verificare le scelte operate in particolare per le stazioni marittime.

Gli interventi previsti in entrambi i terminali, pur tendenti a favorire un riassetto ed un potenziamento delle aree esistenti, se mal concepiti potrebbero determinare una alterazione non trascurabile della percezione paesaggistica delle aree medesime. La previsione delle stazioni marittime, pur condivisibile sotto il profilo del miglioramento dell'offerta dei servizi, rischia infatti di determinare ulteriori cesure della vista del mare, che anche all'interno delle aree portuali va mantenuta per quanto possibile.

Si condivide la scelta di demolire gli attuali manufatti esistenti sulla banchina, al fine di ottenere una complessiva razionalizzazione dei volumi esistenti; inoltre si condivide la scelta di collocare in sotterraneo la viabilità sotto le aree POM 1 e 2 nonché sotto il parco ferroviario, che permetterà di creare un efficace collegamento con la zona falcata, con ovvi vantaggi in termini di viabilità.

POM 4 - PORTO MERCANTILE : vedi: " Beni Archeologici " nel sottoambito La Falcata ( FAL ).

### Aree funzionali del Sottoambito di interazione Città-Porto denominato La Falcata ( FAL )

FAL 1 ( MOBILITA' E VERDE CONNETTIVO ) - FAL 2 ( PARCO ARCHEOLOGICO ) - FAL 3 ( POLO TURISTICO-ALBERGHIERO ) - FAL 4 ( PARCO SCIENTIFICO-MARINO ) - FAL 5 ( RECUPERO URBANISTICO ED EDILIZIO ) - FAL 6 ( FORTE S. SALVATORE )

La penisola di S. Raineri, come è definita la zona falcata del porto, riveste notevole interesse non solo paesaggistico, ma anche storico-culturale in quanto in essa sono presenti notevoli testimonianze architettoniche ed archeologiche.

#### BENI ARCHITETTONICI:

All'ingresso della penisola di S. Raineri, insistono i resti della fortezza militare definita la " Cittadella ", la cui costruzione fu iniziata nel 1680 per ordine delle autorità spagnole che al tempo governavano in Sicilia. L'organismo possedeva una forma pentagonale radiocentrica ed era munito di cinque bastioni principali nonché di altre opere accessorie. Il sito contraddistinto dalla fortezza, individuato nel documento grafico in allegato alla citata Dichiarazione di vincolo n° 2444/90, comprende una vasta zona e ricade sulle aree funzionali FAL 1, FAL 2 e FAL 3 del P.R.P..

Inoltre, oltre la citata "Cittadella", è da rammentare che sulla penisola sono visibili le strutture del cinquecentesco Forte del S. Salvatore e la coeva Torre della Lanterna, che rispettivamente ricadono sulle aree funzionali FAL 6 e FAL 4 del P.R.P.

#### BENI PAESAGGISTICI:

La penisola di S. Raineri si configura come un elemento storicamente prioritario di specificità del paesaggio naturale ed antropizzato. Il recupero della suddetta penisola deve avvenire non solo tramite la eliminazione dei detrattori ambientali ivi ricadenti, ma anche col graduale trasferimento in aree esterne alla zona falcata, auspicabile in un prossimo futuro, delle attività produttive non connesse con la fruizione del mare.

Il PRP deve prestare attenzione affinché gli interventi progettuali non vanifichino il tentativo di recupero dell'area tramite nuove opere mal calibrate inserite sulla stessa; ciò è valido in particolare per l'area FAL 3 ,



ove il previsto porticciolo turistico, secondo i redattori del PRP, serve a favorire il rilancio del livello di interesse dei cittadini verso il sito in questione, aumentandone la fruizione ed al contempo preservandone il degrado.

Per raggiungere questi obiettivi, il PRP prevede di alimentare il porto turistico con una edilizia di supporto volta a garantire l'implementazione di attrezzature di uso pubblico nonché di uffici direzionali a servizio delle attività portuali, di piccole attività alberghiere connesse, ed altro.

Proprio su questo punto, pur riconoscendo che in questo ambito l'Autorità Portuale ha inteso ricorrere al concorso di progettazione di livello europeo, si ritiene che una edilizia non correttamente programmata possa alterare quei valori riferibili alla percezione del paesaggio che nella zona della falce rivestono un ruolo primario; infatti, in questa area è possibile inquadrare scenari paesaggistici di particolare rarità od unicità, quali sono quelli visibili sia verso l'area aperta dello stretto di Messina, sia verso l'entroterra. In particolare, oltre la previsione di realizzare una nuova e cospicua volumetria, desta preoccupazione la prospettiva di " ... realizzare una o più torri , la cui altezza non dovrebbe comunque superare la sommità della stele della Madonna della Lettera ...".

Si condivide in ultimo, la necessità di realizzare una viabilità di accesso all'intera zona falcata che consenta una efficace separazione visiva tra le destinazioni ricadenti nell'ambito portuale interno alla falce, e le aree esterne di interazione città-porto.

#### BENI ARCHEOLOGICI:

Tutta l'area di intervento comprende zone fortemente indiziate da presenze archeologiche. Tali sono ad esempio, l'area del Forte S. Salvatore dove, pur in assenza di strutture murarie, l'esistenza di un'area sacra è testimoniata dal rinvenimento di un deposito votivo che ha restituito ceramica databile tra la metà dell'VIII ed il VI sec. a. C., nonché le aree in corrispondenza della " Banchina Egeo " e della stazione di degassifica per petroliere, dove sono state rinvenute tracce di frequentazione di età preistorica e di età greca arcaica. L'area della penisola falcata, per la sua posizione, ha costituito infatti, fin dall'antichità, un ampio e sicuro approdo per le prime generazioni di coloni i cui insediamenti, sviluppatasi nell'area immediatamente a ridosso, sono testimoniati da lembi di abitato di età arcaica e classica riportati in luce all'interno di cantieri edili ( Isolati 224, 195; 146; 158; Isolati T; S; Z; Binari nn° 8,9,10 ), con interventi di scavo i cui risultati sono stati pubblicati in G.M. Bacci, G. Tigano ( a cura di ) *Da Zancle a Messina. Un percorso archeologico attraverso gli scavi*, vol. I Messina 1999; vol. II, 1,2, Messina 2001.

Si precisa inoltre, che nell'area presso il Molo Norimberga ( POM 4 - PORTO MERCANTILE ) sono stati condotti, nel Dicembre 2000, limitati accertamenti archeologici, nell'ambito di una perizia d'urgenza avviata dal Servizio Architettonico di questa Soprintendenza, che hanno permesso di riportare in luce parte del cd. " Bastione Norimberga " della " Cittadella ", una poderosa struttura romboidale al centro della quale era collocato il cd. " Cavaliere ".

La medesima indagine ha consentito di accertare la presenza di un breve tratto di struttura muraria, riferibile ad una delle cortine del porto, che doveva perimetrare un piano pavimentale in acciottolato, con relativa soglia provvista di cardini, in buono stato di conservazione ( attualmente le strutture non sono visibili poiché in terrate subito dopo l'intervento ).

#### Aree funzionali del Sottoambito di Interazione Città-Porto denominato " Waterfront" ( WAT )

WAT 1 ( DIPORTO NAUTICO Rada S. Francesco ) - WAT 2 ( PARCO CULTURALE E RICREATIVO ) - WAT 3 ( GIARDINI PUBBLICI ):

Apprezzando il ruolo prevalente dell'area WAT 1 da destinare a diportismo, non si condivide la netta separazione funzionale tra la WAT 1 e la WAT 2 poiché i due ambiti contengono elementi naturali comuni ancora presenti, come ad esempio la foce del torrente Giostra, meritevoli di essere salvaguardati ed integrati con le aree adiacenti. Inoltre si ritiene opportuno che sulle aree suddette, sia mantenuta una porzione di spiaggia naturale da destinare a rimessaggio a secco per le imbarcazioni utilizzate dai lavoratori del settore della pesca.

Riguardo alle banchine previste lungo il fronte mare dell'area fieristica, pur apprezzando la flessibilità del PRP che lascia la definizione compiuta del porticciolo alla fase dei PIO, si teme tuttavia che il previsto ormeggio di navi da crociera, pur di ridotte dimensioni, possa determinare un degrado paesaggistico dell'area per effetto delle conseguenti attività logistiche ad esse connesse. Ciò contrasterebbe con gli obiettivi di recupero del water-front ripetutamente affermati nel PRP medesimo.



All'interno dell'area WAT 2 inoltre, non si condivide la volontà di recuperare le volumetrie degli edifici per i quali è prevista la demolizione; si ritiene preferibile invece che gli edifici eliminati non siano più sostituiti al fine di mantenere le nuove visuali aperte verso il fronte mare, auspicando al contempo il recupero degli edifici in stile razionalista che hanno caratterizzato la storia della cittadella fieristica ed entrati a far parte del patrimonio architettonico della città.

In ogni caso, la definizione progettuale particolareggiata delle aree dovrà essere messa in atto tramite un unico PIO che interessi contemporaneamente le tre aree funzionali, in modo da ottenere un disegno unitario ed una leggibilità delle opere e dei percorsi che si intendono realizzare, coordinando gli interventi di valorizzazione del water-front con il recupero edilizio necessario.

**Per quanto sopra esposto, e per quanto di competenza, si approva il P.R.P. proposto, con le seguenti prescrizioni vincolanti:**

- nell'area funzionale FAL 1, la prevista viabilità primaria ( asse principale di servizio ) venga posta all'esterno dell'area di cui alla Declaratoria di vincolo n° 2444/90, mantenendo l'attuale tracciato;
- nell'area funzionale FAL 2 , le antiche strutture ubicate a sud-ovest nell'area delimitata dalla suddetta Declaratoria, attualmente inglobate all'interno di uno stabilimento industriale e non evidenziate nella tavola B3 del PRP, dovranno essere oggetto di restauro conservativo.
- non si autorizza la realizzazione di nuovi volumi all'interno della delimitazione della suddetta Declaratoria, e nella fattispecie del complesso polifunzionale previsto nell'area funzionale FAL 3. Tuttavia, nell'area oggetto di vincolo possono essere assentiti interventi di restauro conservativo e riqualificazione ambientale compatibili con la sua salvaguardia. L'Ente interessato dovrà altresì informare preventivamente il Servizio Beni Architettonici di questa Soprintendenza, tramite comunicazione scritta da far pervenire in tempo utile, in merito alla data di inizio lavori e sulla relativa data di scadenza al fine di consentire l'ufficio dell'Alta Sorveglianza. Nello svolgimento di tale compito istituzionale, lo stesso Servizio potrà condizionare l'esecuzione dei lavori indicando metodologie e tecniche d'intervento;
- tutti gli interventi di scavo, in particolare quelli ricadenti nell'area della Penisola Falcata, siano concordati con il Servizio III Beni Archeologici di questa Soprintendenza. Si chiede inoltre di voler prevedere nel quadro economico degli interventi, le somme alle quali attingere nel caso di rinvenimenti archeologici, nonché quelle necessarie per l'esecuzione di indagini preventive. Resta inteso che per le opere da realizzare in mare è necessario raccordarsi con la Soprintendenza del Mare, come da circolari assessoriali n° 36506 del 03/04/2006 e n° 44455 del 24/04/2006;
- in generale, i PIO previsti nel PRP siano sottoposti all'approvazione della Soprintendenza prima della predisposizione dei relativi progetti esecutivi, che in ogni caso dovranno ispirarsi ai PIO medesimi;
- per le aree funzionali POM 1 e POM 2 venga redatto un unico PIO che individui compiutamente le previsioni particolareggiate di piano, con particolare riferimento alla individuazione, alla ubicazione, alla forma ed ai materiali costituenti le stazioni marittime previste, che dovranno essere coniugati con le caratteristiche presenti negli edifici costituenti l'attuale Palazzata sul porto;
- per l'area funzionale FAL 3 , il PIO individui compiutamente la superficie e l'altezza degli edifici nonché la loro dislocazione sull'area, unitamente alle scelte generali di uso della medesima, nel rispetto dello sky-line dell'area;
- la prevista viabilità primaria ( asse principale di servizio ), contenuta nell'area FAL 1, contribuisca a separare visivamente le aree portuali da quelle a carattere prevalente urbano;
- per le aree funzionali WAT 1 , WAT 2 e WAT 3 venga redatto un unico PIO al fine di studiare in chiave unitaria le previsioni di dettaglio, ed in particolare per trovare le opportune soluzioni alle caratteristiche funzionali della linea di costa prospiciente la Cittadella Fieristica e delle relative aree di pertinenza, coordinando gli interventi di valorizzazione del water-front con il recupero edilizio necessario. Il PIO, peraltro, dovrà individuare gli accosti per la metropolitana del mare e per gli altri servizi passeggeri da ubicarsi lungo le banchine previste dirimpetto alla Fiera. Infine, il PIO dovrà individuare compiutamente le condizioni di utilizzabilità delle predette banchine per fini crocieristici, con la esatta determinazione delle dimensioni massime delle navi ormeggiabili, valutati al solo fine di contenere e gestire a livelli ammissibili le conseguenze logistiche sull'uso delle retrostanti aree a terra, per le quali si ritiene che la vocazione prevalente debba essere quella paesaggistica e di fruizione pubblica del water-front. Si prescrive che anche per questo PIO venga richiesta la preventiva approvazione della Soprintendenza, senza la quale non sarà possibile approvare i progetti esecutivi dei singoli interventi.



Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali  
e della Pubblica Istruzione.  
Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali,  
MESSINA

5

Sarà cura dell'Autorità Portuale trasmettere al più presto a questa Soprintendenza una versione del PRP opportunamente modificata con le prescrizioni contenute in questo provvedimento, unitamente ad una relazione che evidenzi le parti modificate in tutti gli elaborati.

Si trattengono agli atti le copie degli elaborati pervenuti.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto, entro trenta giorni dalla data di ricezione dello stesso, ricorso gerarchico all'Assessorato Regionale Beni Culturali ed Ambientali e P.I., ai sensi del D.P.R. 1199/71, ovvero ricorso giurisdizionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore del Servizio II  
( Arch. Anna Maria Ficcione )



Visto: Il Soprintendente  
( Dott. Gianfilippo VILLARI )